

ULTIME I'Unità NOTIZIE

IN UN DISCORSO TENUTO DOMENICA A CASTELLAMMARE

Gravi denunce di Scoccimarro sull'operato del ministro Gava

L'attività svolta dall'ufficio «beni ex nemici» del Ministero del Tesoro - Società che valgono 500 milioni vendute per cinquanta - Alienazione di terreni al centro di Roma

DALLA REDAZIONE NAPOLETANA

NAPOLI, 15. — Durante un comizio tenuto domenica a Castellammare, il sen. Mauro Scoccimarro ha pubblicamente invitato il ministro del Tesoro, l'on. Gava, a rispondere ad alcune queste posti da un quotidiano romano, riferito al modo come funziona l'ufficio «beni ex nemici» di quel ministero, sistema che avrebbe dato come risultato quello di liquidare per la somma di dieci miliardi un complesso di beni valutato a cinquanta. Tre quesiti esemplificano anche alcuni casi concreti: la vendita a trattative private di soli edificatori al centro di Roma - e precisamente tra via Savoia via Brésia e via di Villa Alba - al prezzo di cinquemila lire il mq., laddove il loro valore è cento volte superiore; la vendita a trattative private di una società calcistica, la «Società Cesa S. Paolo», che ha come amministratori il dottor Andrea Bevilacqua, l'avv. Ferdinando Rocco, rispettivamente funzionari, il primo presidente, il secondo della «Casa per il Mezzogiorno» di due miliardi ed aree annesse, per 68 vani e mq. 1266 al prezzo di 50 milioni; la valutazione a venti milioni di lire della società «Cornelia» di Varese, laddove solo per il 52% del capitale azionario della «Cornelia» fu offerta a cinquecentocinque milioni.

L'incontro è stato rivolto dal senatore Scoccimarro in merito alla grave questione delle Terme di Castellammare, nella quale l'attuale ministro del Tesoro appare come il leader politico di una combinazione affaristica che da anni tenta di strappare al comune di Stabia le Terme, per passare tramite la «Cassa», alla speculazione privata.

In questo modo — ha aggiunto l'oratore — l'on. Gava e i suoi amici e soci hanno fatto della questione delle Terme una grande questione nazionale, per i parlamentari dell'opposizione, la portavano in Parlamento perché l'onorevole Lanza, il candidato della destra, non rivedeva anche la proprietà di quegli stabilimenti industriali come la Olivetti, la Dalmine ed altri che pure

sorgono con i suoi finanziamenti.

Nel suo discorso, che ha ampiamente sviluppato il motivo che si pongono agli elettori di Castellammare e rispetto alla situazione nazionale, rispetto a quella del comune, il sen. Scoccimarro ha ricordato, inoltre, le dimissioni dell'on. Scoccimarro dal ministero del 18 aprile: «La gente deve abituarsi a vedere i democristiani a capo delle grandi imprese industriali finanziarie» — che illuminava meglio la esplosione in atto di scandali e di corruzione e tutto un costume di vita politica e morale posto oggi sotto accusa dall'opinione pubblica.

E' in questa atmosfera — ha proseguito l'oratore — che si tengono le elezioni di Castellammare, mentre il voto dei sette giugno continua ad essere inascoltato, mentre il governo è ancora un governo di equivoco ed di transizione, mentre la situazione generale permane di incertezza.

Si caratterizza così meglio il significato del blocco di forze clericali e fasciste e monarchiche costituito a Castellammare che, come apertamente è stato dichiarato, vorrebbe essere un'anticipazione da valere per tutto il paese.

I cittadini di Castellammare ricordano però un'altra «anticipazione», quella costituita dal tragico eccidio del 22 gennaio del 1921, quando otto lavoratori furono uccisi e cinquanta feriti nel cantiere della fabbrica di munizioni, al tempo di vita delle masse popolari.

Il popolo italiano — ha concluso Scoccimarro — attende a Castellammare un voto che significhi volontà di risolvere nell'unità i problemi concreti della vita nazionale e locale. Questa unità oggi a Castellammare, di fronte al blocco affaristico e reazionario dei clericali e dei fascisti, può realizzarsi attorno ed accanto alla lista del Partito comunista.

Il discorso, la cui eco è stata larghissima, è stato accolto di equivoco e di transizione, dai di essi danno le forze clericali di destra, le proposte e

N. S.

gruppi di dimostranti hanno attaccato e danneggiato

CONCLUSO IL CONVEGNO SICULO-CALABRO PER I LIBERI SCAMBI CON L'ESTERO

Ogni nave che arriva dall'U.R.S.S. fa riattivare il mercato degli agrumi

Interventi di parlamentari, uomini d'affari, produttori ed esportatori d'ogni parte politica — La crisi dello zolfo, dell'olio, del vino e degli ortofrutticoli — Richiami al governo e inviti alla distensione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MESSINA, 15. — Ieri alle 14, dopo due giorni di intense discussioni, ha chiuso il suo lavoro il convegno siculo-calabro per il libero sviluppo degli scambi con l'estero.

Il dottor Regis dell'Assocam ha fatto il punto sulle condizioni in cui si trova il commercio siculo-calabro con l'estero. L'oratore ha rilevato la diminuzione di un terzo verificatasi nelle esportazioni di un Paese dell'Europa orientale, in quanto questi sono Paesi che hanno una limitata produzione di certi generi ortofrutticoli e difficilmente possono rivolgersi al mercato spagnolo, nostro diretto concorrente.

Dopo il dottor Ingrilli, esportatore di Capo d'Orlando, che ha trattato il problema dei costi, e dopo l'on. Repubblica (socialdemocratico) che si è soffermato particolarmente sulla questione degli zolli siciliani, del sale, della pesca e dell'industria agricola, è intervenuto l'onorevole Di Mauro, il quale ha trattato ampiamente dell'industria zolfiera siciliana.

Il prof. Scudato, produttore di Paternò, ha parlato a nome dell'Ente Siciliano Agrario, organismo nato per risolvere la gravissima crisi agrumaria. Egli rappresenta i produttori dell'immenso vallata del Simeto: in questa vallata che comprende dieci comuni, si concentra un quarto della produzione siciliana e nazionale agrumaria. L'avv. Scudato ha denunciato il fatto che un terzo della produzione di mandarini è andato a male in questa vallata, con un danno di più di miliardi per l'economia della nazione. Nessuno comprerà, ha proseguito l'oratore — la produzione resta sugli alberi, esposta alle intemperie. Questo convegno ha detto Scudato, dovrebbe trasformarsi in un organismo stabile per la tutela dei nostri prodotti. Il professor Scudato ha concluso il suo intervento dichiarando

che, quando nella vallata del Simeto si apprende che in un porto siciliano è arrivata una nave sovietica, il prezzo degli agrumi, che fino allora risagnava, riprende quota: «L'Oriente è l'unica salvezza per la nostra produzione; altrimenti si resta soffocati»; con queste parole il professor Scudato ha chiuso tra gli applausi il suo intervento.

Dopo il dottor Ingrilli, esportatore di Capo d'Orlando, che ha trattato il problema dei costi, e dopo l'on. Repubblica (socialdemocratico) che si è soffermato particolarmente sulla questione degli zolli siciliani, del sale, della pesca e dell'industria agricola, è intervenuto l'onorevole Di Mauro, il quale ha trattato ampiamente dell'industria zolfiera siciliana.

Il prof. Scudato, produttore di Paternò, ha parlato a nome dell'Ente Siciliano Agrario, organismo nato per risolvere la gravissima crisi agrumaria. Egli rappresenta i produttori dell'immenso vallata del Simeto: in questa vallata che comprende dieci comuni, si concentra un quarto della produzione siciliana e nazionale agrumaria. L'avv. Scudato ha denunciato il fatto che un terzo della produzione di mandarini è andato a male in questa vallata, con un danno di più di miliardi per l'economia della nazione. Nessuno comprerà, ha proseguito l'oratore — la produzione resta sugli alberi, esposta alle intemperie. Questo convegno ha detto Scudato, dovrebbe trasformarsi in un organismo stabile per la tutela dei nostri prodotti. Il professor Scudato ha concluso il suo intervento dichiarando

Le sinistre a Rimini dal 32 al 39% di voti

Il centro-destra perde 2657 voti nelle elezioni suppletive per il collegio provinciale

RIMINI, 15. — Si sono svolte stieri i primi di marzo e la domenica le elezioni suppletive per il consiglio provinciale (II collegio) a Rimini e per il ruolo dell'amministrazione comunale di Montecolombo.

A Rimini erano in lizza due candidati e precisamente: Nat. Nicola (comunista) che aveva l'appoggio del P.C.I. e del P.S.I. e dei democratici, e Babbo Giuseppe (D.C.) con l'appoggio dei partiti di centro e quello fascista. L'effettivo, del resto, è stato: Il candidato delle sinistre ha riportato 5986 voti, il clericale 8716.

Il sette giugno il blocco centro-destra aveva ottenuto 11.373 voti, contro gli 8716 attuali, con una diminuzione quindi di 2657 voti, mentre il blocco delle sinistre, che aveva ottenuto 5696 voti il 7 giugno, ha aumentato i propri suffragi di 290 voti, nonostante la diminuta percentuale di votanti.

La risposta dell'elettorato riminese, quindi, al blocco di centro-destra è stata altamente significativa.

Ciò diviene ancor più evidente, confrontando le percentuali relative ai risultati del sette giugno con quelle attuali. Infatti, mentre i socialisti comunisti sono passati dai 32,88% al 39%, il blocco di centro-destra è passato dal 64,22% al 58,60%, con una perdita di circa 18%.

A Montecolombo le sinistre sono passate dai 408 voti del sette giugno ai 522 attuali, con un aumento di 114 voti. Il blocco di centro, dagli 827 del 7 giugno è sceso ai 456 attuali con una diminuzione di 291.

Saranno aumentate le paghe dei portieri

E' imminente la pubblicazione della «Gazzetta Ufficiale» della legge con la quale viene stabilito l'aumento dei minimi di salario e di tutte le indennità corrisposte in danaro nonché della contingenza ai portieri del 20%. Anche i valori convenzionali degli elementi attualmente corrisposti al settore del lavoro, luci, riscaldamento ecc., sono aumentati del 50%. Per i portieri attualmente ad esercitare altri me-

siavano — mio padre ci aveva dato un'altra stanza. Non era in grado di avere una casetta mia. Le 30 mila lire al mese di salario non lo consentivano —

E con 30 mila lire al mese non era davvero il caso di giocare al Totocalcio. Questo è il parere della moglie. Ma Mambrini la pensava diversamente e ogni settimana, senza dire niente a nessuno, risparmiano sulle sigarette e mettendo da parte piccole somme giocava una schedina.

La polizia spara agli studenti a Tunisi

TUNISI, 15. — La polizia ha aperto oggi il fuoco contro un corteo di cinquemila studenti manifestanti venuti dalla palazzo del governo contro il collettivo collaborazionista M. Zal e contro le pseudo-riforme colonialiste. Uno studente sarebbe stato ucciso e diversi altri feriti.

La manifestazione aveva preso le mosse dall'Università, con un grande comizio di protesta indetto dagli studenti.

DILAGA IRREFRENABILE LA RIVOLTA POPOLARE CONTRO IL REGIME FRANCHISTA

Il popolo spagnolo manifesta a Siviglia contro l'aumento delle tariffe tranviarie

Scontri fra la polizia e i dimostranti - Gli studenti dell'Università sivigliana partecipano in prima fila alle manifestazioni - Arresti e stato d'assedio nella città andalusa percorsa dalle pattuglie della polizia

MADRID, 15. — La grande città spagnola di Siviglia è stata teatro questa mattina, secondo le informazioni pervenute a Madrid, di una serie di violette dimostrazioni popolari contro l'aumento delle tariffe tranviarie nella metà del 30 per cento, deciso

dopo avere fatto scendere i passeggeri, alcune vetture tranviarie, due delle quali sono state rovesciate. Il nuovo intervento della polizia ha dato origine a violentissimi scontri, nel corso dei quali numerose persone sono state ferite.

All'13.30 la situazione continuava ad essere tesa. Le ultime informazioni riferiscono che Siviglia appare quasi in stato d'assedio. Pattuglie di polizia sono state inviate a tutti gli strade; la truppa è stata consegnata nelle caserme mentre altri reparti militari vengono fatti affluire a quanti sembra di cittadini, dove i dimostranti si sono uniti nella dimostrazione. La polizia è brutalmente dispersa i manifestanti, ma senza riuscire a far tornare quieta la città andalusa. Si segnalano inoltre numerosi arresti e re-

ditori. L'agitazione si conclude con la riasunzione degli scoperpertari e con la concessione di aumenti salariali.

Successivamente ancora, pochi settimane or sono, nel gennaio scorso, il governo franchista ha avuto l'amarissima sorpresa di vedersi forzato a prolungare per vari giorni, nonostante un tentativo padronale di spezzare il fronte operario licenziando quanti non tornavano al lavoro.

L'agitazione vide meravigliosi esempi di solidarietà, sia verso il fianco degli operai delle acciaierie Eurometallum sia verso i lavoratori dei cantieri navali di Cádiz e Olangeira, e quando tutti gli altri operai di Bilbao si rifiutarono di occupare i posti lasciati liberi dagli scioperanti, nonostante le pressioni di aumenti e di indennità speciale da parte dei pa-

droni. L'agitazione si conclude con il Vaticano le alleanze con gli appoggi necessari per mantenersi al potere.

Intervento italiano nella sessione dell'ECE

GINEVRA, 15. — Nei giorni scorsi della Commissione economica dell'ONU, per l'Europa (ECE), il capo della delegazione italiana, dott. Notarangeli, ha dichiarato che l'Italia ha già cercato e cercherà di sviluppare ulteriormente i suoi scambi con l'Europa orientale.

Notarangeli ha citato come esempio gli accordi negoziati con la Bulgaria, l'Ungheria e l'URSS, affermando che per quest'ultimo Paese l'Italia ha superato la linea di fronte di 10 milioni di tonnellate di scambi.

Il dottor Notarangeli ha detto che gli esperti italiani saranno presenti alle consultazioni commerciali del prossimo aprile.

RIPRESA DI ASPRI COMBATTIMENTI IN INDOCHINA

Potente offensiva vietnamita contro la fortezza di Dien Bien-fu

Le truppe del generale Giap all'assalto dei capisaldi colonialisti - Cariche esplosive sistemate su lunghe pertiche di bambù - Il racconto di un ufficiale francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

zione da tutte le località del fronte di operazioni. Era anche abbondante chiaro che gli artiglieri dell'esercito popolare potevano facilmente aggiustare i loro tiri, mentre la aviazione francese si asteneva dall'intervento, avendo scarso tempo a disposizione fino alle prime ombre del giorno.

Thái. I combattimenti si svolgono su un fronte di 15 chilometri e le postazioni colonialiste sono sottoposte a un incessante bombardamento, avvenendo più spesso di notte.

Venne spontaneo rilevare, a questo proposito, che idoneità in cui versa la Spagna sotto il tallone falangista. Non a caso l'origine economica, imposta dalla Francia, ha costituito una nuova impressionante conferma della situazione di estremo malcontento e di rivolta che regna in Spagna, e che riesce di quando in quando ad affiorare, nonostante la rigidezza della repressione franchista.

All'origine di questa situazione vi sono la bancarotta economica alla quale il regime di Franco ha condannato il paese, le inabilità dei dirigenti di fame di miserabile tollone falangista. Non a caso l'origine economica, imposta dalla Francia, ha costituito una nuova aumento delle tariffe tranviarie.

Venne spontaneo rilevare, a questo proposito, che idoneità in cui versa la Spagna sotto il tallone falangista. Non a caso l'origine economica, imposta dalla Francia, ha costituito una nuova aumento delle tariffe tranviarie.

Il generale Giap, il quale ha presentato oggi alla conferenza panamericana un progetto di mozione che definisce il boicottaggio esercitato, sotto qualsiasi forma, da Stati americani nei confronti di altri Stati americani come una vera e propria agressione e suscettibile di gravi conseguenze.

Il Guatemala risponde così alla mozione di Dakar, che era appena stata accantonata un boicottaggio collettivo da parte degli altri Stati latino-americani contro il governo democratico guatemaleco, sotto l'etichetta della difesa contro un presunto pericolo comunista.

La Bolivia ha chiesto a sua volta che la conferenza comprendesse il feudo del Guatemaleco, e talmente disperata che oggi, nelle ultime ore, ripetutamente Pavlakovic ha lanciato rinforzi di paracadutisti di resistenza situato a nord della fortezza.

Secondo i disaccordi pervenuti da Saigon, questi combattimenti superano, per intensità, ostacolando la preparazione da parte vietnamita, tutti quelli che si sono svolti durante questa terribile guerra. Le truppe di Giap si lanciano all'attacco di una vallata venuta a trascinare di fianco a schiere di fanteria che facevano saltare la prima linea di reticolati con cariche esplosive sistemate sulla piana di lunghe pertiche di bambù. Da quel momento, nella vallata di Dien Bien-fu non si è avuta che la tregua di poche ore concordata fra i due comandi per lo sgombero del campo.

La situazione per i franco-badiali è talmente disperata che oggi, nelle ultime ore, ripetutamente Pavlakovic ha lanciato rinforzi di paracadutisti di resistenza situato a nord della fortezza.

Ecco, secondo le prime informazioni militari, compilate dal racconto di un ufficiale tornato ieri, domenica, da Dien Bien-fu, riconosciuto i numerosi giornalisti e fotografi presenti si sono trovati di fronte ad una figura quasi spettrale, una donna innanzitutto vecchia e smagrita. Diversamente che nel primo giorno, svolto due anni fa, a Poitiers, dove questa donna era mostrata fiera e persino aggressiva, essa appariva debole e supplichevole, e con voce di pianto invoca che la lascino in pace. Maria Bernard ha ora 38 anni, le sue guance si sono afflosciate, dietro gli occhi.

Non si sa se il suo marito, Leon Pintou, «Mi ha avvelenato», diceva, «e lo aveva detto». Chi, te lo dice?», risponde Pintou. «Non mi moglie», precisò il marito. Ma quando la voce del canicella riecheggiò nei suoi ammiratori, riedicò: «Non è vero». Una vicina si sorprese mentre Ady le accarezzava.

La donna alza le spalle, in segno di dignità offesa, poi sf